



RIQUALIFICAZIONE: ENNESIMA PROPOSTA INDECENTE

Si è tenuta Giovedì 16 Luglio 2009 presso il Ministero della Giustizia l'ennesima infruttuosa riunione in materia di riqualificazione e Contratto Integrativo, ancora una volta assente il Ministro per impegni istituzionali.

La delegazione di parte pubblica, si è presentata con una proposta a dir poco curiosa se non addirittura ingannevole:

- un impegno dell'Amministrazione a **sviluppare un'azione politica diretta a rendere possibile la progressione tra le aree e la ricomposizione delle figure professionali (per A1 e B3)**, senza tuttavia precisare i tempi, i denari necessari ed il numero dei destinatari;
- un impegno, per entrambe le parti, a **finanziare con le risorse del FUA l'attribuzione della posizione economica superiore a tutto il personale in servizio, ma solo dopo la trasposizione del personale nei nuovi profili professionali come definiti nel nuovo contratto integrativo.**

In altri termini un ulteriore tentativo per convincere le OO.SS. meno concertative ad avviare il negoziato sul contratto integrativo, strumento necessario per ridefinire i compiti e le mansioni (sempre all'insegna della massima flessibilità) di tutto il personale giudiziario.

Infatti cerchiamo di vedere nel dettaglio cosa avverrebbe oggi se avviassimo il nuovo contratto integrativo senza alcun provvedimento legislativo:

non potendo più avere una stessa figura professionale in due aree diverse così come avviene oggi per i cancellieri, gli ufficiali giudiziari, gli ausiliari ecc... occorrerebbe decidere a quelle aree ascrivere quelle attribuzioni. Pertanto se le mansioni del cancelliere venissero affidate all'area 2[^] ex B, così come ha dato ad intendere l'amministrazione, significherebbe che, siccome il profilo giuridico è di area ancorché spalmato su più livelli economici, tutti i lavoratori della ex area B dovrebbero ad esempio, oltretutto, andare in udienza; così come i lavoratori ex B3 dovrebbero sobbarcarsi tutti i compiti previsti dal profilo dell'area 2[^]. Lo stesso dicasi per gli ufficiali giudiziari, informatici ecc...

A questo punto sorge spontanea una domanda: quale interesse avrebbe l'amministrazione a dare corso all'impegno politico di procedere alla progressione tra le aree se incassa con il Contratto Integrativo la massima flessibilità? La risposta è nessuno e siccome l'esperienza più che decennale ci ha insegnato, che non bisogna firmare cambiali in bianco, ecco spiegato il motivo che ha indotto la RdB P.I. a non accettare la proposta indecente dell'Amministrazione.

Caro Ministro non più parole ma fatti e soprattutto la sua presenza.

E i fatti concreti sono:

- **l'emanazione di un provvedimento legislativo che aumenti le dotazioni organiche e che stabilisca con chiarezza il passaggio di tutti gli attuali A1 nell'area 2[^] e di tutti gli attuali B3 nell'area 3[^];**
- **il suddetto provvedimento legislativo contenga la ricollocazione di tutto il personale C1 nella posizione C2 e non come previsto in C1S;**
- **gli attuali B1 e B2 tutti vengano ricollocati nel livello immediatamente superiore;**
- **la garanzia della copertura economica;**
- **la decorrenza giuridica ed economica dei suddetti passaggi avvenga dall' 1 gennaio 2009 sottraendo così il fua 2009 allo scellerato disegno sulla meritocrazia tanto caro a Brunetta;**
- **riforme che vadano nella direzione di snellire tempi e procedure;**
- **prevedere condizioni e carichi di lavoro più umani;**
- **dotare il personale di risorse e strumenti idonei a rendere un servizio efficace ed efficiente.**

Questo è ciò che la RdB P.I. chiede nell'esclusivo interesse dei lavoratori e fuori da qualsiasi gioco politico tra le parti.

L'amministrazione sappia che a condizioni diverse si annuncia un autunno molto caldo e i lavoratori sono pronti alla battaglia.

Roma, 16 luglio 2009

RdB CUB P.I. – Coord. Nazionale Giustizia